



CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

QUADRO PROGRAMMATICO PER L'ANNO 2026

Deliberazione n. 7/2026/CCC





CORTE DEI CONTI

COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PRESSO LA SEZIONE CENTRALE DI CONTROLLO SULLA GESTIONE DELLE
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO

Adunanza

Camera di consiglio del 17 marzo 2026

Maria Teresa Polverino	Presidente (relatore)
Paola Briguori	Consigliere
Alessandro Forlani	Consigliere
Adriano Gribaudo	Consigliere
Benedetto Brancoli Busdraghi	Pr. Referendario

VISTO l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e le successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO l'art.11 della legge 4 marzo 2009, n.15;

VISTO l'art. 22 del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120, come modificato dall'art. 1, co. 12-quinquies, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, nella legge 21 giugno 2023, n. 74;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione delle Sezioni riunite 16 giugno 2000, n. 14, e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la deliberazione del Consiglio di Presidenza della Corte dei conti 10 novembre 2021, n. 272;

VISTA la deliberazione delle Sezioni Riunite in sede di controllo n. 26/SSRRCO/INPR/2025 del 19 dicembre 2025, con la quale è stato approvato il documento concernente la "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026", ai sensi dell'art. 5 del Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con deliberazione n. 14/DEL/2000 e s.m.i.;

VISTA l'ordinanza n. 5 del 10 marzo 2026, con la quale il Presidente del Collegio del controllo concomitante ha convocato il Collegio per l'adunanza del 17 marzo 2026, al fine della deliberazione in argomento;

UDITO, nella camera di consiglio del 17 marzo 2026, il relatore Pres. Sez. Maria Teresa Polverino;

DELIBERA

di adottare il documento relativo alla “Programmazione annuale del Collegio del controllo concomitante per l’anno 2026”, nel testo allegato, che forma parte integrante della presente deliberazione.

ORDINA

la trasmissione della presente deliberazione al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei deputati, al Presidente del Consiglio dei ministri, ai Ministri, all’ANAC.

La presente relazione sarà inviata, altresì, alle Sezioni riunite in sede di controllo, alla Sezione di Controllo sugli Enti, alla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato ed alle Sezioni regionali di controllo.

Il Presidente
Maria Teresa Polverino
(firmato digitalmente)

Depositata in segreteria in data 18 marzo 2026
La funzionaria preposta
(dott.ssa Luigina Santoprete)
(firmato digitalmente)

PROGRAMMAZIONE ANNUALE
DEL COLLEGIO DEL CONTROLLO CONCOMITANTE
PER L'ANNO 2026

Premessa

I. La programmazione delle attività di controllo del Collegio del controllo concomitante per l'anno 2026, aventi ad oggetto, come *ex lege* previsto, i principali "piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale" (art. 22, d.l. n. 76/2020 e s.m.i.) è adottata nell'ambito delineato dalla deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025, con cui le Sezioni riunite in sede di controllo hanno approvato il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2026" che definisce il quadro di riferimento programmatico delle indagini di finanza pubblica, dei criteri di massima e delle metodologie coordinate a livello centrale.

L'attività di controllo concomitante, inquadrata nella funzione di rilievo costituzionale di controllo sulla gestione, si distingue per un'operatività contestuale all'attività amministrativa, finalizzata a verificare *in itinere* l'efficienza dei processi gestionali, svolgendo un ruolo propulsivo e offrendo alle Amministrazioni strumenti di analisi utili all'adozione di eventuali misure autocorrettive.

Il ricorso al parametro del tempo quale termine di confronto per valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa trasforma un argomento tecnico, come il cronoprogramma, in una riflessione sulla missione della Pubblica Amministrazione, considerando che un importo speso in ritardo è una spesa che perde valore sociale.

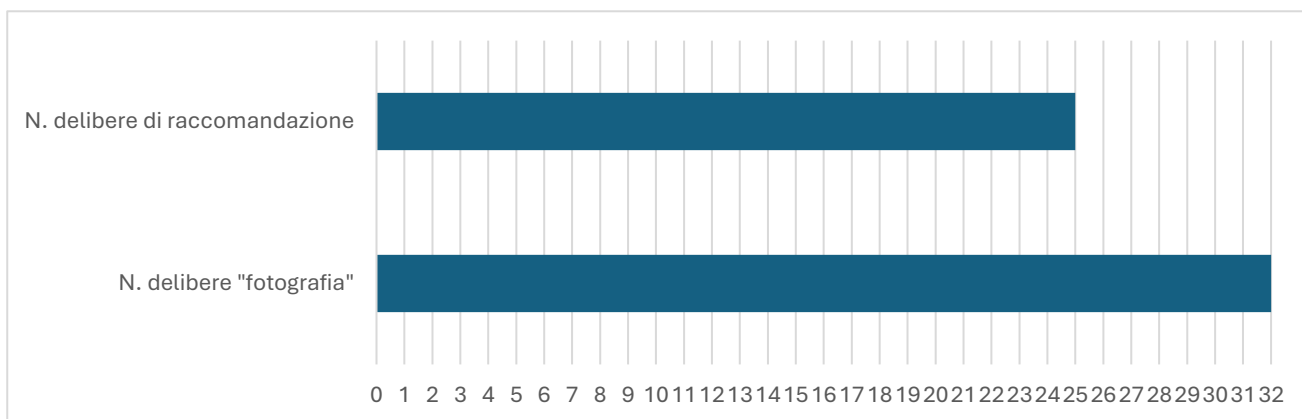
Il valore ausiliario della funzione esercitata e il supporto concreto offerto alle Amministrazioni per un'evoluzione qualitativa dei risultati e dei tempi dell'azione amministrativa, che possono rilevarsi negli orientamenti espressi dal Collegio, hanno trovato un riscontro positivo che induce a prevedere un consolidamento della norma che rimette all'iniziativa delle Camere, del Governo o dell'amministrazione pubblica interessata l'avvio delle attività di verifica (art. 3, c. 2, legge n. 1/2026).

L'attività del Collegio del controllo concomitante è esitata, nel corso dell'anno 2025, in n. 73 deliberazioni.

Tipologia di delibera	Numero delibere
N. delibere di raccomandazione	23
N. delibere "fotografia"	32
N. delibere di accertamento misure autocorrettive a seguito di raccomandazione	13
N. delibere di accertamento misure autocorrettive + raccomandazione	2
Altro	3
	73

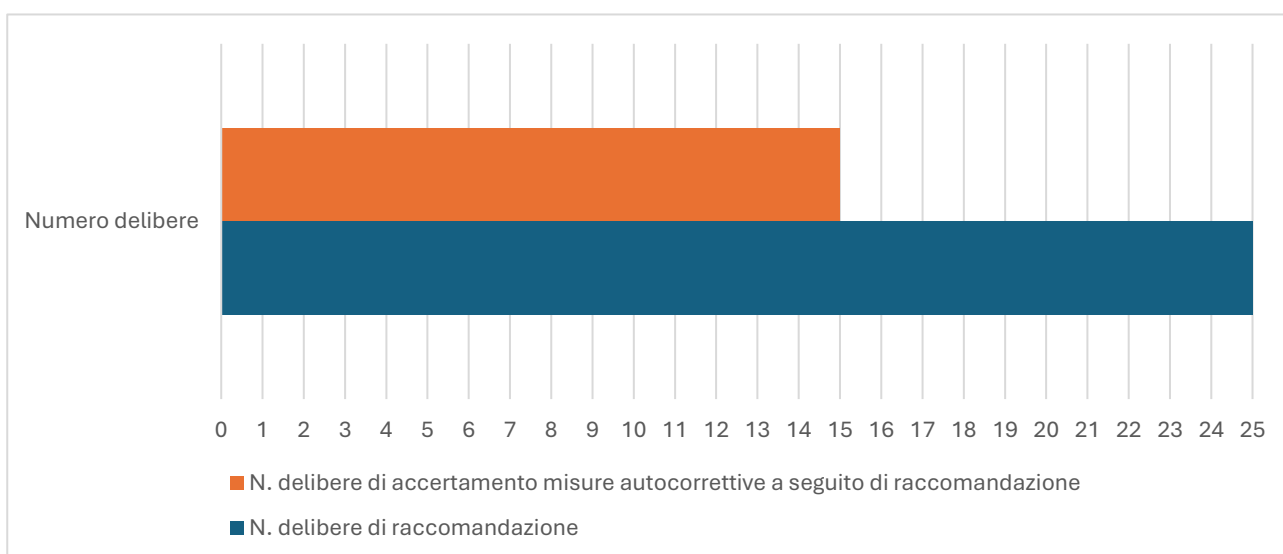
Fonte: elaborazioni dati Corte dei conti

Sul totale dei provvedimenti assunti dal Collegio, si evidenzia che, come mostrato dal grafico sottostante, n. 25 delibere sono state di “raccomandazione”, mentre n. 32 hanno riguardato “l’accertamento dello stato dell’intervento” (c.d. fotografia).



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Dall’analisi delle delibere di “raccomandazione” intervenute, si evince che le Amministrazioni assoggettate a controllo hanno recepito le osservazioni del Collegio. Infatti, su un totale di 25 provvedimenti contenenti osservazioni si registrano 15 casi in cui il soggetto titolare del progetto si è conformato adottando misure auto-correttive. Si tratta di un numero significativo, sintomo sia della spontanea e sollecita adesione delle Amministrazioni alle raccomandazioni del Collegio, sia della tempestiva conformazione alle indicazioni ricevute. In tale risultato, evidenziato nel grafico sottostante, può cogliersi l’instaurazione di una proficua sinergia istituzionale tra il Collegio e l’Amministrazione controllata, avendo quest’ultima provveduto ad un adeguamento delle proprie procedure gestionali.



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

II. Il Collegio svolge le proprie funzioni sulla base di un programma deliberato annualmente, oggetto della presente deliberazione (per il 2026), nell'ambito della Programmazione generale delle Sezioni Riunite suindicata. Pertanto, nel solco tracciato da queste ultime il Collegio, con la presente deliberazione, intende selezionare piani, programmi e progetti nell'ambito delle seguenti aree tematiche:

1. Ambiente, transizione ecologica ed energetica
2. Competitività e incentivi alle imprese
3. Cultura
4. Formazione, occupazione e inclusione sociale
5. Grandi eventi
6. Infrastrutture, mobilità e trasporti
7. Ricerca, innovazione, trasformazione digitale
8. Salute
9. Turismo



Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

Nello specifico, i progetti selezionati risultano essere n. 23: n. 20 già inclusi nella precedente programmazione, di cui n. 17 in prosecuzione dell'attività istruttoria svolta nell'annualità 2025 e n. 3 in chiusura nell'annualità in corso; n. 3 di nuova introduzione nel 2026.

Progetti programmazione 2026	Numero progetti
Progetti precedente programmazione 2025	17
Progetti precedente programmazione 2025 in chiusura	3
Progetti nuovi	3
	23

Fonte: elaborazione dati Corte dei conti

NOTE METODOLOGICHE

In attuazione del Programma 2026, il Collegio, tenuto conto delle risorse di magistratura e amministrative disponibili, continuerà a svolgere le funzioni di competenza adottando criteri e metodi ascrivibili alla tipologia del controllo sulla gestione, seguendo le note metodologiche di seguito sintetizzate:

- i piani, programmi e progetti relativi agli interventi di sostegno e di rilancio dell'economia nazionale sottoponibili a verifica sono selezionati per l'importanza, la priorità o rilevanza finanziaria e il maggiore impatto socioeconomico su cittadini, imprese e P.A., previsti dalle leggi istitutive di ciascuno;
- l'attività di controllo è preceduta da un'analisi preliminare o studio di fattibilità rivolta ad acquisire elementi essenziali sullo storico del progetto o dell'attività al fine di valutarne l'assoggettabilità a controllo. I criteri indicativi di scelta sono costituiti dalla rilevanza della funzione e/o del programma, dall'importanza, dalla novità o dalla complessità rivestita dalla natura o dall'oggetto dell'attività, dalla segnalazione o dalla richiesta di esame che provenga dagli organi di governo o di rappresentanza, dall'emersione di elementi sintomatici di criticità di gestione (ritardi nell'attuazione dei programmi, mancata utilizzazione di fondi, scostamenti tra risultati e obiettivi);
- la fase che precede ogni deliberazione del Collegio è ispirata ai principi della completa istruttoria, del non aggravamento istruttorio e del più ampio contraddittorio con l'Amministrazione interessata, condotto con interlocuzioni scritte e/o in presenza, provvedendo a reperire tutte le informazioni di interesse per il Collegio ricorrendo alle banche dati disponibili (BDAP-MOP, SIOPE, ReGIS) e avvalendosi, in relazione alla complessità e rilevanza dei progetti da sottoporre a controllo, della collaborazione della Guardia di finanza;
- la valutazione dei risultati ottenuti nell'area di intervento esaminata è condotta non soltanto con riguardo alla legittimità dei singoli atti e alla verifica di una corretta gestione al fine di indicarne gli adeguamenti, ma anche valutando l'azione amministrativa nelle singole fasi di realizzazione degli interventi voluti dal legislatore nei tempi indicati dalle disposizioni che li prevedono;

- l'esito delle verifiche è orientato a formulare raccomandazioni o avvisi nelle ipotesi di irregolarità gestionali rilevate o sollecitazioni nei casi di ritardi; in ogni caso il Collegio adotta una deliberazione di presa d'atto dello stato di attuazione del piano/programma monitorato.

In coerenza con le indicazioni metodologiche recate dalla deliberazione n. 26/SSRRCO/INPR/2025, qualora le attività istruttorie di competenza del Collegio dovessero eventualmente presentare forme di interazione con le attività svolte dalla Sezione centrale di controllo sulla gestione delle amministrazioni dello Stato o con le funzioni intestate ad altri Uffici di controllo della Corte (in particolare Sezioni regionali e Sezione controllo enti), il Collegio adotta opportune forme di coordinamento.

Nel caso in cui la programmazione delle attività da svolgere prevede la collaborazione con altre Sezioni, il Collegio definisce modalità, procedure, criteri metodologici e linee comuni deliberando in composizione integrata con i Presidenti delle Sezioni interessate, ai sensi dell'art. 2, c. 1, secondo periodo, del.ne CdP n. 271/2021¹.

Infine, il Collegio proseguirà l'azione di monitoraggio del livello di *feedback* rispetto all'attività istruttoria e deliberativa, attraverso l'adozione di specifiche deliberazioni di valutazione delle misure autocorrettive intraprese dalle Amministrazioni a seguito delle raccomandazioni, nella prospettiva dialogica e acceleratoria degli investimenti indicata dal legislatore.

¹ V. le deliberazioni del Collegio a composizione integrata con la Sezione regionale di controllo per la Puglia, n. 21 del 3 luglio 2024 e n. 20 del 27 maggio 2025 sull'iniziativa "Giochi del Mediterraneo 2026", preceduta dalla deliberazione n. 5 del 29 febbraio 2024 sulla relativa metodologia comune; e, nel 2026, la deliberazione di programmazione n. 21/2026/INPR della Sezione Regionale di controllo per la Puglia.

PROGRAMMAZIONE 2026
PIANI, PROGRAMMI, PROGETTI DA SOTTOPORRE A CONTROLLO
CONCOMITANTE

Indice Programmazione 2026 per Aree tematiche

Ambiente, transizione ecologica ed energetica

2. Fondo per il contrasto al consumo del suolo
3. Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggItalia)
4. Fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE)

Competitività e incentivi alle imprese

5. Garanzia "Archimede"
6. Fondo nazionale per il Made in Italy
7. Piano strategico della ZES unica
8. Fondo italiano per lo sport

Cultura

9. Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali"

Formazione, occupazione e inclusione sociale

10. PN Scuola e Competenze 2021- 2027
11. Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro
12. Resto al Sud 2.0
13. Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027
14. Piano Casa Italia

Grandi eventi

15. Giochi del mediterraneo 2026

Infrastrutture, mobilità e trasporti

16. Ragusa – Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana
17. Metropolitane nelle grandi aree urbane
18. Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica
19. Nuovo tunnel "Colle di Tenda"

Ricerca, innovazione e trasformazione digitale

20. Mission Innovation
21. Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC 2021-2027)

Salute

22. Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica
23. Programma Nazionale Equità nella Salute

Turismo

24. Fondo per le filiere turistiche

AREA TEMATICA: Ambiente, transizione ecologica ed energetica

1. Fondo per il contrasto al consumo del suolo

L'art. 1, commi 695 e 696, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio per il 2023) istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, il "Fondo per il contrasto al consumo di suolo" con l'assegnazione di uno stanziamento complessivo di 160 mln di euro per gli anni 2023-2027, al fine di consentire la programmazione ed il finanziamento di interventi per la rinaturalizzazione di suoli degradati o in via di degrado in ambito urbano e periurbano (comma 695). Viene demandata a un decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze, la definizione dei criteri per il riparto del fondo a favore delle regioni e delle province autonome, delle modalità di monitoraggio e delle modalità di revoca delle risorse assegnate (comma 696).

Risorse: 160 mln di euro per gli anni dal 2023 al 2027, così articolato:

- 10 mln di euro nel 2023;
- 20 mln di euro nel 2024;
- 30 mln di euro nel 2025;
- 50 mln di euro in ciascuno degli anni 2026 e 2027.

Amministrazione titolare: MASE Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.

Soggetti attuatori: Vari

Inizio: 2023

Fine: 2027

2. Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico e il ripristino e la tutela della risorsa ambientale (Piano ProteggiItalia)

Approvato con DPCM 20 febbraio 2019, il Piano prevede, con riferimento al rischio idrogeologico, misure per l'emergenza, la prevenzione, la manutenzione e il ripristino, la semplificazione e, infine, misure di governance e organizzative.

Il Piano persegue la formazione di un quadro unitario, ordinato e tassonomico, concernente l'assunzione dei fabbisogni, la ripartizione relativa ai suddetti ambiti e misure di intervento, individuando azioni immediatamente attuabili con le risorse a legislazione vigente ed azioni a carattere programmatico che necessitano di interventi normativi ed eventuali ulteriori coperture finanziarie. Sono coinvolte più Amministrazioni e una pluralità di programmi obiettivo facenti capo a ciascuna delle amministrazioni competenti.

Risorse: 14,3 miliardi di euro in 12 anni, dal 2018 al 2030 (FSC, Piano Stralcio Aree Metropolitane, Legge 30 dicembre 2021, n. 234)

Amministrazione titolare: Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Soggetti gestori/attuatori: Vari (regioni, enti locali, commissari straordinari, autorità di bacino, altri).

Inizio: 2018

Fine: 2030

3. Fondo nazionale per l'efficienza energetica – FNEE

Il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica – FNEE, istituito dall'art. 15 del decreto legislativo 4 luglio 2014, n. 102, sostiene la realizzazione di interventi finalizzati a garantire il raggiungimento degli obiettivi nazionali di efficienza energetica, in linea con quanto previsto dal Protocollo di Kyoto. Il FNEE è una misura a sportello, con valutazione delle domande in base all'ordine cronologico di arrivo (senza graduatorie), e concessione delle agevolazioni in forma di finanziamento e/o garanzia. Sono finanziabili le iniziative riguardanti:

- la riduzione dei consumi di energia nei processi industriali;
- la realizzazione e/o l'implementazione di reti ed impianti di teleriscaldamento e teleraffrescamento;
- l'efficientamento di servizi ed infrastrutture pubbliche, inclusa la pubblica illuminazione e la riqualificazione energetica degli edifici.

Risorse: 310 mln (gestione fuori bilancio).

L'art. 14, comma 1, lett. a), decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 73, ha prorogato la possibilità di integrare il Fondo fino a 15 mln euro annui, per il periodo 2014-2030, a carico del Ministero dello sviluppo economico e fino a 35 mln di euro annui, per il periodo 2014-2030, a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, a valere sui proventi annui delle aste delle quote di emissione di CO2 destinati ai progetti energetico ambientali cui all'articolo 19, del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, previa verifica dell'entità dei proventi disponibili annualmente, con le modalità e nei limiti di cui ai commi 3 e 6 dello stesso articolo 19.

Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT), Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).

Soggetti gestori/attuatori: La gestione è affidata a Invitalia, sulla base di apposita convenzione con il Ministero dello sviluppo economico e il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Soggetti beneficiari: imprese, EScO (Energy Service Company) e pubbliche amministrazioni.

Inizio: 2014

Fine: esaurimento risorse

AREA TEMATICA: Competitività e incentivi alle imprese

4. Garanzia “Archimede”

L'art. 1, commi da 259 a 271, della legge di bilancio 30 dicembre 2023, n. 23 (legge di bilancio 2024) ha introdotto un nuovo strumento di garanzia finalizzato ad incentivare investimenti produttivi e infrastrutturali *green* nonché l'innovazione industriale, tecnologica e digitale, con il dichiarato intento di sprigionare ulteriori risorse destinate alla competitività e alla produttività del Sistema Paese.

La nuova garanzia, che verrà emessa da SACE si propone di supportare gli investimenti nei settori delle infrastrutture, dei servizi pubblici locali e dell'industria, i processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la

mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese. Secondo quanto previsto dalla Legge di Bilancio, le garanzie devono essere connesse a investimenti nei settori delle infrastrutture, anche a carattere sociale, dei servizi pubblici locali e dell'industria e ai processi di transizione verso un'economia pulita e circolare, la mobilità sostenibile, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la mitigazione dei loro effetti, la sostenibilità e la resilienza ambientale o climatica e l'innovazione industriale, tecnologica e digitale delle imprese.

Tali garanzie potranno inoltre essere concesse da SACE fino al 31 dicembre 2029.

Risorse: 60 miliardi.

Gli impegni derivanti dall'attività di emissione delle garanzie "*Archimede*" sono assunti da SACE S.p.A. nella misura del 20 per cento e dallo Stato nella misura del 80 per cento del capitale e degli interessi di ciascun impegno, senza vincolo di solidarietà.

Amministrazione titolare: Ministero dell'economia e delle finanze

Soggetti gestori/attuatori: SACE s.p.a.

Inizio: 2024

Fine: 2029

5. Fondo nazionale per il Made in Italy

L'art. 4 della legge 27 dicembre 2023, n. 206 ha istituito il Fondo nazionale del Made in Italy, al fine di sostenere la crescita, il sostegno, il rafforzamento e il rilancio delle filiere strategiche nazionali, in coerenza con gli obiettivi di politica industriale ed economica nazionale, anche in riferimento alle attività di approvvigionamento, riciclo e riuso di materie prime critiche per l'accelerazione dei processi di transizione energetica e a quelle finalizzate allo sviluppo di modelli di economia circolare. Il Fondo è autorizzato a investire (comma 3), a condizioni di mercato e nel rispetto della disciplina sugli aiuti di Stato, nel capitale di società per azioni, anche quotate e anche in forma cooperativa, purché aventi sede legale in Italia e non operanti nel settore bancario, finanziario o assicurativo.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle imprese e del made in Italy, vengono definite le condizioni di intervento e l'individuazione del veicolo di investimento delle relative risorse e individuati i requisiti di accesso, le condizioni, i criteri e le relative tipologie di intervento, le modalità di apporto delle risorse da parte degli investitori privati e le modalità di gestione contabile delle risorse del Fondo.

Risorse: 1 mld

Amministrazione titolare: Ministero delle imprese e del made in Italy

Inizio: 2023

Fine: n.d.

6. Piano strategico della ZES unica

Il Piano strategico della ZES unica, istituito dall'art. 11 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito con modificazioni dalla legge 13 novembre 2023, n. 162, ha durata triennale e definisce la

politica di sviluppo della ZES unica, individuando, anche in modo differenziato per le regioni che ne fanno parte (Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna, Marche e Umbria), i settori da rimuovere e quelli da rafforzare, gli investimenti e gli interventi prioritari per lo sviluppo della ZES unica e le modalità di attuazione. L'art. 16, comma 6, del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, sostituito dalla legge 30 dicembre 2023, n. 213, art. 1, c. 249 (legge di bilancio per il 2024) istituisce il Credito d'imposta per investimenti nella ZES unica, riconoscendolo nel limite di spesa complessivo di 1.800 mln di euro per l'anno 2024, a favore delle imprese che effettuano l'acquisizione di beni strumentali destinati a strutture produttive ubicate nelle zone assistite delle regioni Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna e Molise. L'importo precedentemente indicato è versato alla contabilità speciale n. 1778 intestata all'Agenzia delle entrate.

Risorse: 1,6 mld

Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche di coesione.

Soggetti gestori/attuatori: Struttura di missione ZES (istituita presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, alle dirette dipendenze del Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR), col supporto di Invitalia.

Inizio: 2024

Fine: 2027

7. Fondo italiano per lo sport

L'art. 9-ter, commi 5-15, del decreto-legge n. 96/2025 (Decreto "Sport"), conv. in legge n. 119/2025, ha istituito il Fondo Italiano per lo Sport, uno strumento finanziario gestito da ICSC (Istituto per il credito sportivo) per sostenere l'intero settore sportivo. Le sue funzioni includono l'erogazione di finanziamenti, garanzie, contributi e investimenti, con l'obiettivo di mobilitare oltre 5 miliardi di euro. Procedure accelerate, ma anche potenziamento degli strumenti finanziari basati su un mix di misure flessibili tra debito, equity e garanzie in grado di supportare i vari progetti infrastrutturali e di attrarre capitali privati. La governance è affidata a un Comitato di indirizzo e a un Comitato di gestione

Risorse: 700 milioni, suddivisi tra la Sezione garanzie e la Sezione contributi.

Per la Sezione garanzie: 193 milioni per il 2025.

Per la Sezione contributi: 331 milioni per il 2025, 95 milioni per il 2026 e 40 milioni per il 2027.

Amministrazione titolare: Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri

Soggetti attuatori: Istituto per il credito sportivo e culturale (ICSC)

Inizio: 2025

Fine: 2027

AREA TEMATICA: Cultura

8. Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali”

Il Piano strategico “Grandi Progetti Beni Culturali” è stato istituito con il decreto-legge 31 maggio 2014, n. 83 (“Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2014, n. 106. Il Piano individua beni o siti di eccezionale interesse culturale e di rilevanza nazionale per i quali sia necessario e urgente realizzare interventi organici di tutela, riqualificazione, valorizzazione e promozione culturale, anche a fini turistici.

Gli obiettivi generali del Piano si articolano in tre linee di intervento:

- Linea di azione 1 – Musei e aree archeologiche di rilevanza nazionale;
- Linea di azione 2 – Poli di attrazione culturale;
- Linea di azione 3 – Grandi biblioteche nazionali, archivi e scuole di alta formazione nel settore culturale.

L’art. 7 del decreto citato prevede che venga adottata con decreto del Ministero della Cultura, entro il 31 dicembre di ogni anno, la programmazione strategica del Piano, ai fini della crescita della capacità attrattiva del Paese. Le tipologie di intervento sono principalmente di restauro, adeguamento impiantistico, rifunzionalizzazione, ampliamento e valorizzazione, volti alla tutela e allo sviluppo economico e sociale dei territori.

Risorse: 1.715,3 mln (leggi di bilancio).

Con legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) è stato previsto un rifinanziamento del Piano con 10 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e 30 mln per il 2026 (capitolo 8098 del Ministero della Cultura).

Amministrazione titolare: Ministero della Cultura

Soggetti gestori/attuatori: Ministero della Cultura-Servizio II del Segretariato Generale) e Invitalia S.p.A. (Centrale Unica di Committenza per agevolare la gestione delle gare d’appalto).

Inizio: 2021

Fine: 2026 e a seguire

AREA TEMATICA: Formazione, occupazione e inclusione sociale

9. PN Scuola e Competenze 2021-2027

Il Programma Nazionale a titolarità del Ministero dell’Istruzione e del Merito, denominato “PN Scuola e Competenze 2021 – 2027” e finanziato tramite i fondi FESR e FSE+, contiene le priorità strategiche del settore istruzione ed ha una durata settennale.

Il Programma concorre al raggiungimento dell’Obiettivo di Policy 4 della Politica di Coesione, “Un’Europa più sociale”, puntando a migliorare qualità, inclusività, efficacia e attinenza al mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, a promuovere la parità di accesso e di completamento di un’istruzione inclusiva e di qualità, anche mediante lo sviluppo di infrastrutture, ed a potenziare l’apprendimento permanente.

Il PN 21 – 27 è rivolto alle scuole dell’infanzia, alle scuole del I e del II ciclo d’istruzione e ai CPIA (Centro Provinciale per l’istruzione degli adulti) di tutto il territorio nazionale.

È articolato in quattro priorità:

- “Priorità 1 – Scuola e Competenze (FSE+)”, punta a migliorare l’inclusività e l’efficacia dei sistemi di istruzione e formazione, promuovere la parità di accesso e l’apprendimento permanente.
- “Priorità 2 – Le strutture per la scuola e le competenze (FESR)”, si pone l’obiettivo di migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell’istruzione, della formazione e dell’apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell’istruzione e della formazione online e a distanza.
- “Priorità 3 – Assistenza tecnica (FSE+)”, rappresenta un elemento fondamentale per il supporto e la gestione del Programma, assicurando strumenti e metodi che ne consentono uno svolgimento efficace e coerente.
- “Priorità 4 – Assistenza Tecnica (FESR)”, finalizzato a supportare la gestione del programma.

Risorse: 3,8 miliardi di euro, ripartiti come segue:

- oltre 2,8 miliardi stanziati dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per la formazione di studenti, personale scolastico e popolazione adulta;
- circa 960 milioni stanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) per laboratori e attrezzature digitali innovative.

Amministrazione titolare e autorità di gestione: Ministero dell’Istruzione e del Merito

Inizio: 2021

Fine: 2027

10. Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro

Il Programma Nazionale Giovani, donne e lavoro, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1/12/2022, n. C (2022)9029 intende promuovere il lavoro e le competenze, favorire l'occupazione di giovani, donne e persone fragili e modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive. Concorre all’obiettivo di un’Europa più sociale e inclusiva.

Priorità:

- Facilitare l’ingresso al lavoro dei giovani;
- Favorire il lavoro delle donne e delle persone in condizioni di vulnerabilità;
- Formare nuove competenze di lavoratori nel digitale e nelle transizioni ecologiche;
- Modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive.

Risorse: euro 5.088.668.334 (di cui 2.406.134.334 risorse nazionali, 2.682.534.000 risorse Fse+)

Risorse totali per priorità:

- Priorità 1: Facilitare l’ingresso al lavoro dei giovani euro 2.800.918.293
- Priorità 2: Favorire il lavoro delle donne e delle persone in condizioni di vulnerabilità a 850.278.765
- Priorità 3: Formare nuove competenze di lavoratori nel digitale e nelle transizioni ecologiche 800.262.368

-Priorità 4: Modernizzare i servizi per il lavoro e le politiche attive 537.176.114
-Priorità 5: Assistenza tecnica 100.032.794

Amministrazione titolare: Ministero Lavoro e Politiche Sociali

Soggetti gestori/attuatori: ANPAL è autorità di gestione. Gli interventi saranno in via generale attuati da Regioni, Province autonome e Amministrazioni centrali individuate come organismi intermedi. Il coordinamento di ANPAL sarà condiviso con le Amministrazioni centrali competenti e il partenariato economico e sociale.

Inizio/Fine: Ciclo di programmazione 2021-2027

11. Resto al Sud 2.0

L'articolo 18 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, (Decreto Coesione) istituisce e disciplina la misura denominata "Resto al sud 2.0", finalizzata a sostenere l'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali nel Mezzogiorno d'Italia, in coerenza con i contenuti e gli obiettivi specifici del Programma nazionale giovani, donne e lavoro 2021 - 2027 e con quanto previsto dall'Accordo di partenariato 2021 - 2027.

I destinatari della misura sono giovani di età inferiore ai 35 anni che si trovano in condizioni di marginalità, vulnerabilità sociale e discriminazione, o sono inoccupati, inattivi e disoccupati, ovvero sono disoccupati beneficiari di ammortizzatori sociali del programma Garanzia di occupabilità dei lavoratori (GOL). Gli interventi ammissibili al finanziamento riguardano la formazione e l'accompagnamento alla progettazione preliminare, nonché il tutoraggio, relativi all'avvio di attività imprenditoriali e libero-professionali, e specifici incentivi in regime *de minimis*: un voucher di avvio fino a 40.000 euro, un contributo a fondo perduto fino al 65% dell'investimento (per programmi di spesa fino a 120.000 euro) e un contributo a fondo perduto fino al 60 per cento dell'investimento (per programmi di spesa tra 120.000 e 200.000 euro). I termini, i criteri e le modalità di finanziamento delle iniziative ammissibili sono individuati con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro per gli affari europei, il sud, le politiche di coesione e il PNRR.

Risorse: 700 mln

Amministrazione titolare: Ministero lavoro e politiche sociali - Ministero dello sviluppo.

Soggetti attuatori: Invitalia - Ente nazionale microcredito.

Inizio: 2024

Fine: 2027

12. Programma Nazionale Inclusione e Lotta alla Povertà 2021-2027

Gli obiettivi del Programma nazionale Inclusione e Lotta alla povertà, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 1/12/2022, n. C(2022)9029, sono la promozione dell'inclusione sociale e il contrasto della povertà attraverso un approccio integrato che ne affronti

le cause profonde, in continuità con le iniziative più significative del PON Inclusione 2014-2020 e in sinergia con le azioni promosse nell'ambito del PNRR - Missione 5.

Il Programma ha quattro priorità (a cui se ne aggiungono due di assistenza tecnica):

- Sostegno all'inclusione sociale e lotta alla povertà;
- *Child Guarantee*;
- Contrasto alla deprivazione materiale;
- Interventi infrastrutturali per l'inclusione socioeconomica.

Risorse: 4.079,87 mln (di cui 2.143,61 mln contributo UE e 1.936,25 mln contributo nazionale).
(Finanziato con FESR e FSE+).

Opera su tutto il territorio nazionale, in base alla seguente distribuzione delle risorse:

- Regioni Più Sviluppate: 1.308.685.000 euro (Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, P.A. Bolzano, P.A. Trento, Piemonte, Toscana, Val d'Aosta e Veneto)
- Regioni in Transizione 212.847.500 euro (Abruzzo, Umbria e Marche)
- Regioni Meno Sviluppate 2.558.333.334 euro (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia).

Amministrazione titolare: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Soggetti gestori/attuatori: Autorità di Gestione: MLPS - Direzione per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale. OOII (AGEA). Ulteriori soggetti attuatori: ATS, Regioni, organizzazioni partner senza scopo di lucro.

Inizio/Fine: Ciclo di programmazione 2021-2027

13. Piano Casa Italia

La legge di bilancio 30 dicembre 2024, n. 207 (legge bilancio 2025), all'art. 1, commi 402-403, prevede che al fine di contrastare il disagio abitativo sul territorio nazionale, anche mediante la valorizzazione del patrimonio immobiliare esistente e il contenimento del consumo di suolo, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, da adottare, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è approvato un piano nazionale per l'edilizia residenziale pubblica e sociale, denominato «Piano casa Italia», quale strumento programmatico avente ad oggetto il rilancio delle politiche abitative come risposta coerente ed efficace ai bisogni della persona e della famiglia.

Il Piano casa Italia è finalizzato a definire le strategie di medio e lungo termine per la complessiva riorganizzazione dell'offerta abitativa, in sinergia con gli enti territoriali, al fine di fornire risposte ai nuovi fabbisogni abitativi emergenti dal contesto sociale, integrare i programmi di edilizia residenziale e sociale, dare nuovo impulso alle iniziative di settore, individuare modelli innovativi di governance e di finanziamento dei progetti, razionalizzare l'utilizzo dell'offerta abitativa disponibile.

Risorse: 100 milioni per progetti pilota da realizzare nel biennio 2027/2028; ulteriori 560 milioni per il periodo 2028-2030 per l'attuazione delle misure principali del piano.

Amministrazione titolare: MIT

Inizio: 2027

Fine: 2030

AREA TEMATICA: Grandi eventi

14. Giochi del mediterraneo 2026 (istruttoria congiunta in collaborazione con la Sezione regionale di controllo per la Puglia)

I Giochi del Mediterraneo sono una manifestazione sportiva multidisciplinare, organizzata sul modello dei Giochi Olimpici, alla quale partecipano le nazioni che si affacciano sul Mare Mediterraneo. Sono organizzati sotto la supervisione del Comitato Internazionale dei Giochi del Mediterraneo e si svolgeranno a Taranto nel 2026. La misura prevede la realizzazione degli interventi necessari allo svolgimento dei Giochi, attraverso la ristrutturazione e la costruzione di opere infrastrutturali.

Le nuove costruzioni comprendono:

- un nuovo stadio calcistico da 20.000 posti (in sostituzione dell'attuale);
- un impianto natatorio per 2000 spettatori, con una vasca coperta (50 x 21 m) e una scoperta (35 x 25 m);
- un centro nautico per 1000 spettatori per lo svolgimento di gare di vela, canottaggio e kayak;
- tre impianti di quartiere (il *Complesso Magna Grecia*, con 200 posti, per la pallacanestro, il *Complesso Salinella* per la ginnastica e il *Complesso Paolo VI* per gli allenamenti).

Il 19 ottobre 2020 è stato avviato il cantiere di riqualificazione del Complesso Salinella, con fondi di circa 2,3 mln di euro, che prevede la ristrutturazione integrale, l'adeguamento ai regolamenti della federazione di atletica nazionale e del CONI e l'implementazione della fruibilità da parte del pubblico. Saranno disponibili 750 posti, incrementabili a 5000 tramite strutture mobili durante i giochi, delle pedane e una pista a 8 corsie di 40 m per le discipline di atletica, oltre al rifacimento del manto erboso con sistemi di drenaggio e innaffiamento.

Risorse: 1 miliardo di euro.

- l'art. 213-bis del decreto-legge n. 34/2020, coordinato con legge di conversione 17 luglio 2020, n. 77, prevede 4 mln di euro a beneficio del Comune di Taranto, per il finanziamento degli interventi di messa in sicurezza idraulica e mitigazione del rischio idrogeologico finalizzati all'utilizzo dei siti individuati per lo svolgimento dei Giochi;
- l'art. 1, comma 564, della legge del 30 dicembre 2020, n. 178 (Legge di bilancio per il 2021), prevede 1,5 mln di euro per ciascuno degli anni 2021, 2022 e 2023, riconosciuti al Comitato organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo;
- l'art. 9, commi 5 bis e 5 ter, decreto-legge del 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, novellato dall'art. 33, comma 5-ter, del decreto-legge 24 febbraio 2013, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, stanziava 50 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 (complessivi 150 mln di euro). La legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024), all'art. 1, c. 277 richiama l'Allegato V della medesima disposizione normativa, in cui è disposta l'integrazione di tali risorse, autorizzando la spesa di 40 mln di euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 e di 45 mln di euro per il 2026;
- l'art. 20 della legge regionale Puglia del 30 dicembre 2020, n. 35, assegna un contributo straordinario in favore del Comune di Taranto con una dotazione finanziaria di 300 mila euro per l'esercizio finanziario 2021 a carico del Bilancio Autonomo Regionale. La medesima dotazione finanziaria è assegnata, in termini di competenza, per ciascuno degli esercizi finanziari 2022 e 2023.

Amministrazione titolare: PCM - Dipartimento per le politiche di coesione.

Soggetti gestori/attuatori: Commissario straordinario

Il Commissario straordinario provvede ad informare periodicamente il Comitato organizzatore dei XX Giochi del Mediterraneo, composto da Regione Puglia e Comune di Taranto, quali membri fondatori ordinari e, in qualità di membri di diritto, il CONI (Comitato Olimpico Nazionale Italiano), il CIP (Comitato Italiano Paralimpico), il Governo della Repubblica Italiana e la Provincia di Taranto.

Inizio: 2023

Fine: 2026

AREA TEMATICA: Infrastrutture, mobilità e trasporti

15. Ragusa - Catania, collegamento viario compreso tra lo svincolo della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana

L'intervento consiste nell'adeguamento a quattro corsie di marcia dell'attuale collegamento viario, con caratteristiche autostradali, della S.S. 514 di Chiaromonte e la S.S. 115 e lo svincolo con la S.S. 194 Ragusana con uno sviluppo complessivo di 69 km.

Oggetto di un primo studio di fattibilità nel 1998, l'opera viene inclusa nel Primo Programma di infrastrutture strategiche, redatto d'intesa con tutte le Regioni e approvato dal CIPE con Delibera n. 121 del 21 dicembre 2001. L'intervento risulta suddiviso in 4 lotti funzionali per consentire, tra l'altro, l'avvio in parallelo dei cantieri con la possibilità di ridurre i tempi complessivi di realizzazione dell'intervento.

Risorse: 1.434,485 mln, di cui:

- 387,257 mln P.O. Infrastrutture;
- 829,528 mln fondi Anas;
- 217,700 mln PAC 2014-2020 - POC Regione Siciliana.

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti gestori/attuatori: Anas spa.

Nominato un Commissario straordinario ex DPCM 16/4/2021 (in quanto il progetto è individuato, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, quale intervento infrastrutturale caratterizzato da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico-amministrative ovvero che comporta un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale).

Inizio: 2001

Fine: 2027/2028

16. Metropolitane nelle grandi aree urbane

L'art. 1, Comma 393 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio per il 2022") e s.m.i. ha stanziato fondi per la progettazione e l'acquisto o il rinnovo del materiale rotabile per il trasporto rapido di massa nelle città di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino.

Con decreto interministeriale n. 97 del 20/04/2022 sono state individuate le opere da finanziare per la realizzazione delle linee metropolitane ed è stato approvato il Piano di riparto degli interventi. Il progetto prevede il finanziamento di 11 interventi.

Risorse: 4.423.733.987

Amministrazione titolare: Ministro delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti gestori/attuatori: Comuni

Inizio:2022

Fine: 2036

17. Alta velocità e alta capacità della linea ferroviaria Adriatica

L'art. 1, comma 394 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio per il 2022) ha stanziato fondi per la società RFI finalizzati a rendere la ferrovia adriatica idonea all'alta velocità e all'alta capacità.

L'investimento intende promuovere il trasporto con caratteristiche di A/V e A/C sulla linea ferroviaria adriatica e inserirlo nella rete *core Ten-T* (Trans European Network Transport), complesso infrastrutturale volto a collegare su direttrici sia verticali sia orizzontali le diverse parti dell'UE.

Risorse: 5 miliardi nell'arco di 14 anni (annualità: 2022-2035).

Amministrazione titolare: Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

Soggetti gestori/attuatori: RFI s.p.a. L'art. 1, comma 280, della legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio per il 2024) prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, venga nominato un Commissario straordinario per la progettazione, l'affidamento e l'esecuzione degli interventi, con i poteri e le funzioni tipici dei Commissari straordinari e attribuiti dal decreto-legge n. 32 del 2019, al fine di accelerare la realizzazione degli interventi.

Inizio: 2022

Fine: 2035

18. Nuovo tunnel "Colle di Tenda"

Il valico del Colle di Tenda, lungo la statale 20 "del Colle di Tenda e di Valle Roia", collega le province di Cuneo e Torino con la Riviera ligure e la Costa Azzurra attraverso le propaggini occidentali delle Alpi Marittime lungo la valle Vermentina, in Italia, e la valle della Roia in Francia. Il CIPE, con delibera n. 65 del 7 agosto 2017, approva lo schema di Contratto di programma 20162020 tra MIT e ANAS SpA per la costruzione del nuovo tunnel del Colle di Tenda. Il progetto, aggiornato a seguito di danni e modifiche del territorio causati dall'alluvione di fine 2020, che ha interessato il Col di Tenda e la valle del Roya, prevede la costruzione di una nuova canna monodirezionale in direzione Italia-Francia di lunghezza pari a circa 3,3 km; mentre per il collegamento Francia-Italia è previsto l'ampliamento dell'attuale tunnel sino al raggiungimento delle dimensioni della nuova canna. Le due gallerie saranno collegate da by-pass pedonali e carrabili e sono previsti interventi

sulle viabilità di accesso al tunnel per il superamento di criticità correlate alla sicurezza stradale in tratti caratterizzati da rischio geologico ed idrogeologico.

L'infrastruttura rientra tra le priorità individuate ai sensi dell'art. 4 del Dl 32/2019, in quanto caratterizzata da un elevato grado di complessità progettuale, da una particolare difficoltà esecutiva o attuativa, da complessità delle procedure tecnico amministrative ovvero che comportano un rilevante impatto sul tessuto socioeconomico a livello nazionale, regionale o locale. Per tale motivo l'opera è stata commissariata.

Risorse: 330.231.013, di cui 70.448.870,05 risorse nazionali.

Amministrazione titolare: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Soggetti gestori/attuatori: Ad aprile 2021, su richiesta della Regione Piemonte, è stato nominato un Commissario Straordinario per accelerare la riapertura dei cantieri dopo lo stop forzato dei lavori a causa dell'evento alluvionale che ha colpito la zona francese del tunnel. Ad agosto 2021 è stata raggiunta l'intesa formale tra Anas S.p.A e l'impresa Edilmaco per la prosecuzione dei lavori.

Inizio: 2020

Fine: dicembre 2029

AREA TEMATICA: Ricerca, innovazione e trasformazione digitale

19. Mission Innovation

L'iniziativa *Mission Innovation* si qualifica quale strumento di attuazione degli impegni sottoscritti con l'Accordo di Parigi nel 2015 per il contenimento delle emissioni clima-alteranti, con l'obiettivo di promuovere l'innovazione tecnologica a supporto della transizione energetica.

Le iniziative da svilupparsi nell'ambito di Mission Innovation devono prevedere sinergie con gli ambiti tecnologici del PNIEC (Piano nazionale integrato per l'energia e il clima).

L'impegno assunto consiste nel contribuire al perseguimento di otto sfide per l'innovazione:

1. Smart Grids
2. Accesso off grid all'elettricità
3. Cattura della CO2
4. Biocarburanti sostenibili
5. Conversione dell'energia solare
6. Materiali avanzati per l'energia
7. Riscaldamento e raffreddamento efficiente degli edifici
8. Sviluppo di idrogeno rinnovabile

L'adesione dell'Italia si inserisce nel coinvolgimento attivo del Paese nell'accelerare la transizione energetica e del ruolo cruciale che riveste l'iniziativa nella progressiva riduzione delle emissioni di CO2 con l'obiettivo di creare un pianeta migliore alle generazioni che verranno.

Una novità di rilievo è costituita dalla creazione di nuove 6 Mission che andranno a sostituire le 8 Innovation Challenges, attraverso fusioni e integrazioni delle aree tematiche di ricerca. Nel corso di MI6 sono state lanciate le prime 3 Mission: *Power, Clean Hydrogen, Shipping*.

Risorse: Il decreto direttoriale del 17 novembre 2023 è finalizzato alla definizione dei programmi, progetti e attività da attuare nell'ambito d'iniziativa Mission Innovation e, in particolare, delle missioni *Green Powered Future Mission* (GPFM) e *Clean Hydrogen Mission* (CHM), in coerenza con gli ambiti tecnologici definiti nella proposta di aggiornamento del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) trasmessa alla Commissione Europea il 19 luglio 2023 e con quanto

previsti dagli Action Plan 2022-2024 delle citate missioni. Il decreto ripartisce altresì le risorse destinate a Mission Innovation, pari a euro 502.666.115,18, tra i programmi, progetti e attività e definisce le attività di gestione, verifica amministrativa e verifica tecnico-economica degli stessi.

Le risorse del programma di spesa 2023-2026 per l'importo di euro 502.666.115,18 sono così ripartite:

a) euro 317.000.000,00 per il programma *Green Powered Future Mission* di cui all'articolo 3, comma 1, suddivisi come di seguito indicato: 1) alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettere a), b) e c), sono destinati euro 182.000.000,00; 2) alle attività di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d), sono destinati euro 135.000.000,00 di cui una quota dedicata allo sviluppo delle competenze professionali, tecniche e specialistiche, alla formazione universitaria, all'educazione e alla diffusione delle conoscenze;

b) euro 118.000.000,00, per il programma *Clean Hydrogen Mission* di cui all'articolo 3, comma 2;

c) euro 36.000.000,00, per progetti e attività trasversali tra i programmi di cui alle lettere a) e b), secondo quanto indicato all'articolo 3, comma 3;

d) euro 11.000.000,00, per i progetti internazionali di cui all'articolo 3, comma 4;

e) euro 17.500.000,00, per le attività di supporto scientifico di cui all'articolo 6;

f) euro 3.166.115,18, per le spese di gestione connesse alle attività di cui all'articolo 7.

Amministrazione titolare: MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, in particolare DGIE (Direzione Generali Incentivi Energia del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica)

Soggetti gestori/attuatori: ENEA (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, energia e lo sviluppo sostenibile) in collaborazione con CSEA (Cassa per i servizi energetici e ambientali)

Soggetti beneficiari: soggetti pubblici e privati

Inizio: 2023

Fine: 2028

20. Programma Nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale (PN RIC 2021-2027)

Il nuovo Programma nazionale "Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale" per il ciclo di programmazione 2021-2027 della politica di coesione è stato approvato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C (2022) 8821 del 29.11.2022. Il Programma è rivolto alle imprese, soprattutto PMI, delle sette Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno (Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna), attraverso un insieme di interventi differenziati per finalità, attività ammissibili, procedure di accesso, forma e intensità delle agevolazioni in grado di soddisfare i fabbisogni di investimento delle imprese lungo tutto il loro ciclo di vita, dalla nascita, al consolidamento e allo sviluppo.

Le priorità sono:

Priorità 1 - Ricerca, innovazione, digitalizzazione, investimenti e competenze per la transizione ecologica e digitale (OS1);

Priorità 2 - Promuovere le energie rinnovabili (OS2).

In particolare nell'ambito della priorità 2 del "Programma nazionale di Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale", 1.026 miliardi di euro vengono destinati al "Recupero dei siti industriali e alla produzione di impianti da fonti energetiche rinnovabili (FER)" (amministrazione titolare: Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, Soggetti gestori/attuatori: Invitalia S.p.a.), nelle regioni di Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, al fine di sostenere lo sviluppo e la crescita economica, la competitività territoriale

e l'attrazione di nuovi investimenti in queste aree. L'art. 33 del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60 (Decreto Coesione), recante "Disposizioni in materia di recupero dei siti industriali", ha individuato i criteri per la selezione degli investimenti, ulteriormente specificati dal decreto ministeriale n. 341 dell'8 ottobre 2024.

Risorse: 5.636.000.000 euro (di cui: 3.723.000.000 contributo UE e 1.913.000.000 contributo nazionale). (Finanziato da FESR 2021-2027)

Amministrazione titolare/Autorità di gestione: MIMIT

Soggetti gestori/attuatori: Il Programma ha una governance interistituzionale, con il Ministero delle Imprese e del Made in Italy in funzione di Autorità di Gestione e il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con funzioni di Organismi intermedi.

Soggetti beneficiari: Imprese, soprattutto PMI, delle sette Regioni meno sviluppate del Mezzogiorno.

Inizio/Fine: Ciclo di programmazione 2021-2027

AREA TEMATICA: Salute

21. Realizzazione del centro per le biotecnologie e la ricerca biomedica

Con la Convenzione stipulata il 10 luglio 2020 tra la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento Casa e la Fondazione Ri.MED, sono state definite le modalità di finanziamento della creazione ed equipaggiamento del laboratorio di ricerca biotecnologica della Fondazione denominato "Centro per le Biotecnologie e la Ricerca Biomedica (CBRB)". L'attività oggetto della Convenzione trova copertura economica al capitolo n. 906 "Fondo per la ricerca biomedica - Fondazione Ri.Med", iscritto nel C.D.R. 1 - Segretariato generale del bilancio di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Il CBRB, un edificio di 25.000 mq, sorgerà a Carini, a pochi chilometri dall'aeroporto di Palermo. La Convenzione precisa che il Centro consentirà all'Italia di assumere una posizione di primo piano nello sviluppo di farmaci, vaccini e dispositivi medici di nuova generazione, consentendo al Paese di offrire un contributo importante nella prevenzione, contenimento e gestione di emergenze epidemiologiche, quale quella da Covid-19. Il Centro intende rappresentare un modello gestionale di partnership pubblico-privata che sia in grado di qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca, favorendo la creazione di reti fra Università, centri di ricerca e tecnologia e il mondo della produzione, sviluppando meccanismi a un tempo concorrenziali e cooperativi, in grado di assicurare fondi ai ricercatori più promettenti.

Risorse: 220 mln di euro, di cui:

- 4,5 mln Unione Europea (JESSICA - *Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas* - "Jessica Sicilia"); - 70,72 mln FSC;
- 145 mln Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese (Art. 1 c. 140 Legge 11 dicembre 2016, n. 232 - Legge di bilancio per il 2017).

Amministrazione titolare: Presidenza del Consiglio dei ministri

Soggetti gestori/attuatori: Fondazione RI.MED

La fondazione RI.MED. nasce nel 2005 con il protocollo d'intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e la *University of Pittsburgh* e lo *University of Pittsburgh Medical Center*, finalizzato alla realizzazione in Sicilia di un centro di eccellenza per progetti di ricerca biotecnologica e biomedica ad elevato contenuto tecnologico.

Inizio: 2019

Fine: 31 marzo 2026

22. Programma Nazionale Equità nella Salute

Per perseguire la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione è necessario sia che i servizi sanitari garantiscano la qualità delle prestazioni erogate sia che l'organizzazione sanitaria includa attivamente le fasce più vulnerabili della popolazione. Il Programma persegue l'Obiettivo di Policy 4, previsto dal Regolamento (UE) 2021/1060, di "un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali".

Il Programma Nazionale Equità nella Salute, previsto nell'Accordo di Partenariato dell'Italia sulla Programmazione della politica di coesione 2021-2027, interviene per rafforzare i servizi sanitari e renderne più equo l'accesso, anche nell'ottica di sviluppare un'azione di sistema e capacitazione dei sistemi sanitari regionali, in sette Regioni del Paese (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia). In queste Regioni si registrano, infatti, rispetto al resto del Paese, minori livelli di soddisfacimento degli standard definiti a livello nazionale (LEA, Livelli Essenziali di Assistenza) e maggiori difficoltà finanziarie e organizzative nella gestione del servizio sanitario.

Il programma individua quattro aree di intervento, per le quali è più urgente intervenire alla luce delle disuguaglianze riscontrate: (1) prendersi cura della salute mentale; 2) maggiore copertura degli screening oncologici; 3) il genere al centro della cura; 4) contrastare la povertà sanitaria, e si articola in due priorità:

- Priorità 1, Servizi sanitari più equi e inclusivi, prevede 3 azioni ed è sostenuta dal Fondo Sociale Europeo Plus (FSE+) per un importo pari a 360 mln euro;
- Priorità 2, Servizi sanitari di qualità, prevede 2 azioni ed è sostenuta dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) per un importo pari a 241 mln euro.

A queste si aggiungono le priorità dedicate all'Assistenza Tecnica (AT). Questa supporta la governance complessiva e l'attuazione operativa del Programma Nazionale dedicato alle sette Regioni meno sviluppate.

Il Decreto ministeriale n. 5 del 17/04/2023 individua gli interventi da finanziare e la ripartizione delle risorse.

Risorse: 625 mln, di cui:

- 250 mln risorse nazionali;
- 375 mln risorse UE (225 mln Fse+ e 150 mln FESR).

Amministrazione titolare: Ministero della Salute

Soggetti gestori/attuatori: Organismi intermedi: Regioni interessate dal Programma (Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia) e l'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e il contrasto delle malattie della Povertà (INMP). ASL.

Inizio: 2021

Fine: 2027

AREA TEMATICA: Turismo

23. Fondo per le filiere turistiche

Il Fondo per le Filiere Turistiche, potenziato nel 2026 con legge 30 dicembre 2025, n. 199, (Legge di bilancio 2026), art. 1, commi 469-471, sostiene il settore per investimenti in digitalizzazione, sostenibilità ed ecosistemi turistici, inclusi i contratti di sviluppo. Questi contributi a fondo perduto favoriscono l'ammodernamento delle strutture ricettive, la destagionalizzazione e la creazione di reti tra imprese.

Risorse: 50 milioni di euro in contributi a fondo perduto per il triennio 2026-2028, rifinanziamento dei Contratti di Sviluppo con 550 milioni complessivi fino al 2029.

Amministrazione titolare: Ministero del Turismo

Soggetto attuatore: Invitalia

Inizio: 2026

Fine: 2029